

# UN QUARTIERE DALLA TEMPERATURA PERICOLOSA

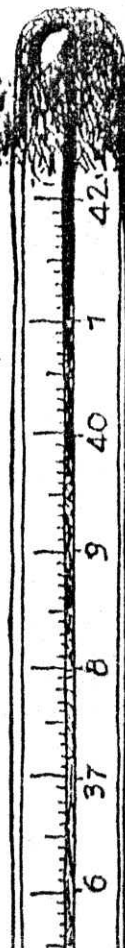
**IL RESTO DEL CARLINO**

**12 OTT. 1984**

**L'Ico  
e i fumi  
Accusa**

Nell'azienda, in cui effettivamente alcuni mesi fa furono riscontrati casi di intossicazione, il personale è stato sottoposto a nuove e più sofisticate analisi, mentre si è provveduto ad intervenire con un'operazione di «bonifica» dell'ambiente di lavoro.

Mentre un medico segue costantemente i risultati di periodici esami cui i dipendenti vengono sottoposti e che attualmente stanno dando —



16/10/1984

I FATTI HANNO DATO RAGIONE A DEMOCRAZIA PROLETARIA, IL MERCURIO C'E'

Lo ha confermato rispondendo ad un interpellanza di DP l'assessore Ancona.

Nel corso delle rilevazioni sui fumi emessi dalla ICO nei mesi di giugno e luglio 1984 è stata rilevata presenza di mercurio in misura fra 0,02 e 0,88 microgrammi per normal metro cubo. Questi dati in possesso dell'USL fin dal mese di agosto è diventato di dominio pubblico grazie alla iniziativa di Democrazia proletaria. Si è potuto così ottenere di comunicare i dati al COMITATO REGIONALE INQUINAMENTO AMBIENTALE.

# e difesa

A distanza di qualche mese, Democrazia Proletaria nuovamente riporta sul tappeto una vicenda che a suo tempo fece scalpore e cioè quella dell'inquinamento che sarebbe prodotto dalla Ico, l'azienda del gruppo Maccaferri (che fra l'altro produce termometri e quindi impiega mercurio) posta nel quartiere Costa Saragozza. Secondo Democrazia Proletaria, infatti, dopo alcuni casi di intossicazione da mercurio fra il personale addetto alla lavorazione dei termometri, ora i fumi espulsi dall'azienda all'esterno starebbero inquinando il quartiere. E questo senza che né l'amministrazione comunale, né l'Unità sanitaria locale 29, rendano note le analisi.

dell'azienda — risultati negativi, tecnici di impianti hanno compiuto rilievi sulle apparecchiature ed hanno suggerito gli interventi da compiere per ridurre al massimo l'inquinamento, interventi, questi, già compiuti, tanto che attualmente — è sempre l'azienda a spiegare — la situazione va considerata normale. Per quanto si riferisce ai fumi espulsi il direttore generale dell'azienda ing. Albertoni, ricordando l'operazione di bonifica apportata, e proclamando la disponibilità a far compiere analisi anche sugli abitanti della zona circostante, per accertare possibili conseguenze da essi subite, afferma che, non esistendo una chiara regolamentazione di legge in proposito, difficilmente sarebbe dichiarabile una condizione di anormalità nei fumi scaricati.



e per ordinare nuovi prelievi nel quartiere. DEMOCRAZIA PROLETARIA ritiene però:

- 1) che la richiesta al COMITATO di determinare i massimi livelli ammissibili doveva essere fatta ~~prima~~ in modo da stabilire questi dati prima dei risultati delle analisi; questo per poterli confrontare subito, e per evitare che tali dati siano stabiliti in "rapporto" alle rilevazioni effettuate.
- 2) che non sono state ancora rese note le modalità di rilevazione e quindi non è ancora possibile giudicare in merito all'attendibilità.
- 3) che la ICO ha comunicato all'USL di aver modificato gli impianti al fine di ridurre le emissioni di mercurio, fatto che la dice lunga sulla presenza e pericolosità dei fumi.

Tutta la vicenda dimostra la superficialità e irresponsabilità degli organi competenti nella salvaguardia della salute dei cittadini tutti, con l'aggravante che nei pressi della ICO sono ubicati asili e numerosi impianti sportivi.

## i cittadini del quartiere hanno il diritto di sapere

DEMOCRAZIA PROLETARIA  
VIA SAN CARLO 42  
TEL. 26 68 88

democrazia  
proletaria

